

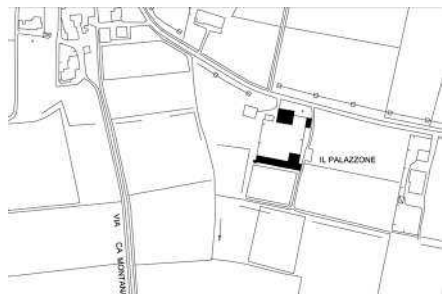
VI 382

Villa De Marchi, Corà

Comune: Nanto
 Frazione: Bosco di Nanto
 Via Stena, 2

Irvv 00001493
 Ctr 125 SE

Dati catastali: F. 15, M. 100



Sorge lungo la strada che va a Bastia e fa parte di un complesso di quattro edifici disposti intorno a una corte: la casa padronale occupa il centro del lato nord, più spostato a est è un basso edificio di servizio, mentre il lato sud è chiuso dal rustico e dalla torre colombara cilindrica.

Il corpo padronale è un blocco compatto a pianta quadrata che si eleva su tre piani. Il prospetto settentrionale, verso la strada, è ritmato da cinque assi di aperture rettangolari con cornici in pietra. La porta del piano terra, al centro, è sormontata da un balconcino in pietra con parapetto in ferro. Il prospet-

to sud è identico, mentre quelli laterali sono a quattro assi di finestre.

Nel prospetto meridionale le finestre della seconda e quarta fila verticale sono tamponate su tutti e tre i piani, mentre nei prospetti est e ovest risultano tamponate le finestre degli assi più esterni.

Al piano terra la pianta è suddivisa in tre settori, ognuno dei quali tripartito a sua volta: si entra da nord in un atrio rettangolare con ai lati due stanze quadrate, quindi attraversando l'edificio si passa a un ambiente rettangolare ortogonale all'atrio, privo di affacci esterni, con ai lati due ampi saloni, di cui,



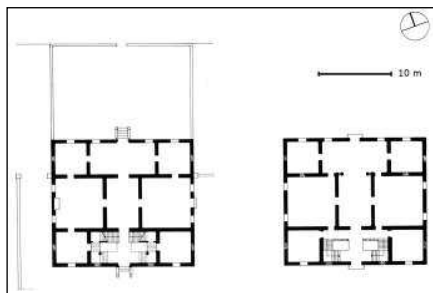
quello a ovest con un grande camino.

Proseguendo lungo l'asse centrale dell'edificio si arriva al terzo vano, identico per dimensioni all'atrio d'ingresso, ma interamente occupato dalle due scale simmetriche a tripla rampa che conducono al primo piano e che poggiano su due robuste colonne tuscaniche. Qui la disposizione delle stanze laterali è identica al piano terra, ma lo spazio centrale è interamente occupato da un ampio salone a "T".

Cevese (1971) ricorda quattro stanze circolari la cui calotta di copertura era già scomparsa nel 1971.

Il lungo rustico meridionale e la torre adiacente sono cinti nei loro fianchi esterni da un lungo toro in pietra di Nanto che corre a mezza altezza.

Cevese data la villa al XVI secolo su base stilistica, ipotizzando un'attribuzione a Francesco Oliveira, citato da Palladio (1570, I, p. 5) per una «sua fabbrica a Boschi di Nanto». Tuttavia, nella parte inferiore destra della facciata meridionale, sotto l'intonaco scrostato, emerge il fusto di una possente colonna annegata nella muratura da cui si dipartono i primi conci di due archi in pietra, che inducono lo studioso a ipotizzare la presenza di un edificio più antico, risalente alla fine del Trecento o ai primi anni del Quattrocento. Non concorda Kubelik (1977), che ritiene questi elementi di poco precedenti all'edificio attuale e propone una datazione più tarda, intorno alla metà del XVI secolo.



Pianta del piano terra e primo (Cevese 1971)
 Testata est della barchessa (B.S.)
 Torre colombara (B.S.)

